

Roma, 14 ottobre 2021

NOTIZIARIO N. 118

MEF: GREEN PASS E RIENTRI IN PRESENZA

Nessun rientro generalizzato dal 15 ottobre!

*Il MEF è all'avanguardia nella realizzazione del lavoro agile,
e non può disperdere questa esperienza*

Presentate nel pomeriggio di ieri, nel corso di una riunione presieduta dalla Capo Dipartimento del DAG, le linee guida del Ministero per l'applicazione della norma che obbliga il personale al possesso del green pass a partire dal 15 ottobre per l'accesso alle sedi di lavoro.

Abbiamo nei giorni scorsi dettagliatamente esposto le nostre critiche sui provvedimenti adottati dal Governo, sia con riferimento ai rischi connessi dalla mancata definizione di specifiche implementazioni dei Protocolli sicurezza, che alla contraddittoria decisione di assoggettare a una diversa regolamentazione sull'obbligo del green pass, lavoratori e utenti. Così come abbiamo denunciato la strumentalità e la demagogia delle posizioni assunte dal Ministro Brunetta in merito alla necessità di un rientro generalizzato in presenza per le presunte disfunzioni e gli arretrati che si sarebbero creati nel periodo pandemico di lavoro agile emergenziale.

La parte relativa ai controlli del green pass ripercorre le prescrizioni fornite dai vari DPCM e DM che si sono susseguiti, non essendoci su questo una particolare autonomia delle Amministrazioni se non nell'individuazione degli specifici strumenti di rilevazione e nell'individuazione dei soggetti deputati al controllo. In ogni caso è stata ribadita la vigenza del regime degli orari flessibili e dei protocolli sicurezza adottati sia a livello centrale che territoriale.

Per quanto riguarda invece il cosiddetto piano dei rientri in presenza abbiamo condiviso con l'Amministrazione la necessaria gradualità attuativa con la previsione dell'implementazione, a partire dal 15 ottobre, ove necessario, delle attività in presenza nei soli settori del front office, **mentre entro il 30 ottobre verranno definite ulteriori modalità organizzative** che comunque non prevedono l'azzeramento delle modalità di lavoro agile oggi presenti, ma una loro attualizzazione e verifica sulla base dei parametri indicati nel DM.

Abbiamo chiesto come FLP, e riteniamo di poter dire che su questo l'Amministrazione è sostanzialmente d'accordo, che fino al 31 dicembre 2021 permarranno modalità di tipo semplificato nell'accesso al lavoro agile e che verrà conservato l'impianto di tipo organizzativo e procedurale che ha permesso alle lavoratrici e ai lavoratori del MEF di mantenere tutti i livelli di efficienza anche nel periodo più duro del lockdown. Una delle condizioni per mantenere gli attuali livelli di smart working è che lo stesso non sia foriero di ritardi o arretrati. E questo non è avvenuto.

Abbiamo anche chiesto di impedire atteggiamenti unilaterali che in queste ore hanno visto come protagonisti alcuni dirigenti di vertice e non del Ministero derivanti da letture precipitose di articoli di stampa che non trovano fondamento neanche nelle controverse e in molti casi discutibili norme inserite nel DM rientri. **Ribadiamo infine che per i lavoratori fragili è in vigore una norma che ne prevede la collocazione in lavoro agile full time fino al 31 dicembre 2021.** Seguiremo con attenzione tutte le fasi descritte e vi terremo come sempre tempestivamente informati.

La Segreteria Nazionale
FLP Ecofin – Agenzie Fiscali